

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063198

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 2906

OGGETTO: Frammento di morso di cavallo (?)

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.36 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: metà del VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: ferro

MISURE: lungh. 3

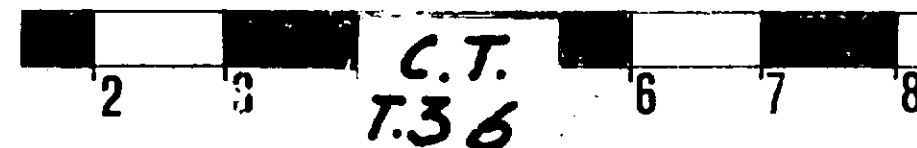
STATO DI CONSERVAZIONE: si conservano due anelli laterali

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6172

DESCRIZIONE: Ad un anello di ferro massiccio, che si espandeva in un secondo occhiello circolare, si annoda un cerchietto più sottile di ferro, i cui estremi, un tempo accostati, si presentano oggi aperti. Dopo la strettoia i due capi si allargavano nuovamente a formare una maglia rettangolare, perduta. Sono gli anelli laterali di un morso di cavallo, identificabili sulla base del confronto con alcuni esemplari abbastanza ben conservati della necropoli di Nocera Umbra (cfr. tombe 6, 36, 38, 49, 67, 74, 76, 79: Pasqui-Paribeni, La necropoli barbarica di Nocera Umbra, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XXV, 1918, coll. 174, 235, 238, 249, 262, 269, 270, 272). A parte alcune varianti si tratta in tutti i casi citati di uno stesso tipo di morso, con elemento orizzontale snodabile munito agli estremi di un doppio anello, nel primo dei qua-
./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Inedito

Per la tb.36 cfr. R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII, 1902, coll. 234-235

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1370-1372; 2338-2354; 2897-2914.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: Gennaio 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *M. Arca*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano s. n.


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 353 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	INV. 2906
12/00063198	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA			
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)					

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

li si innestano le aste verticali e nel secondo la maglia a doppio occhiello (uno circolare seguito da uno rettangolare). Ed è con questa parte più esterna del morso (secondo anello orizzontale con il primo occhiello della doppia maglia) che, a nostro avviso, va identificato il frammento in esame. Per questo tipo di morso si veda un'esauriente analisi in P. Paulsen, Niederstotzingen, p.56 sgg.

Il frammento, insieme ad altri tre pezzi che si vedranno nelle schede inv. n. 2907, 2908 e 2912, attesterebbe quindi la deposizione nella tb.36 anche dei finimenti del cavallo: si tratterebbe quindi della tomba di un cavaliere. Questo dato si conformerebbe perfettamente con il carattere "nobiliare" della deposizione rivelato dall'analisi degli altri oggetti di corredo. Rimane però la difficoltà in cui ci si è imbattuti più volte - rappresentata dalla mancata menzione di tali reperti nella relazione del Mengarelli. Essi sono attribuiti al complesso dagli elenchi del Museo Nazionale Romano. Trattandosi di frammenti esigui, è possibile che lo studioso non li abbia presi in considerazione, ma, viste anche le notevoli confusioni cui sono andati soggetti diversi gruppi di materiali delle due necropoli (C. T. e N. U.), la loro pertinenza deve rimanere dubitativa, anche se molto verosimile. Qualora questa attribuzione risulti corretta, si deve sottolineare l'eccezionalità del reperto: per l'intera necropoli il Mengarelli segnala solo due tombe contenenti un morso, la tb.90 e la tb.119. La presenza di cavalieri è però attestata da altri elementi (speroni) nelle tombe T e 9 e forse anche in altre tombe (materiali attribuiti sulla base degli elenchi del Museo Nazionale Romano). Da rilevare però che nei due casi sopra citati i morsi hanno una struttura un po' diversa dal filetto della tb.36 (cfr. R. Mengarelli, op. cit., coll. 260-261; fig. 127; col. 296, fig. 192).